IL GIORNO

SPREAD Italia

di ERNESTO PREATONI

BANCHE POPOLARI TEMPO DI RIFORMA

L'INDAGINE *della magistratura alla Banca Popolare di Vicenza ripropone l'urgenza della riforma che dopo l'approvazione da parte del Parlamento sembra entrata in stallo. Tanto più che il caso di Vicenza non è isolato. C'è già stato l'intervento dei giudici nei confronti di Veneto Banca e il commissariamento da parte di Banca d'Italia della Banca Popolare dell'Etruria. Nonostante questi scandali la potente lobby delle banche popolari cerca di bloccare il cambiamento come dimostrano i ricorsi presentati al Tar (che deciderà il 7 ottobre) e alla Corte Costituzionale. Spero proprio che i giudici respingano queste istanze. Avere società quotate vincolate al voto capitario (una testa un voto) e al tetto al possesso azionario è inappropriato per un sistema finanziario moderno. Sono limitazioni che avevano un senso quando le banche popolari rappresentavano piccole realtà locali. Ingiustificabili oggi che sono quotate in Borsa, hanno dimensioni nazionali e anche una presenza all'estero.*

PERCHÉ *allora le popolari si accaniscono nella difesa a oltranza della propria posizione? L'attuale governance, secondo me, è utile solo alla sopravvivenza delle caste che detengono le leve di comando. Io conosco bene questa situazione per averla vissuta ai tempi della scalata alla Popolare di Crema. Volevo far valere i diritti del mercato ma venni bloccato dagli amministratori e dai loro amici con metodi quantomeno poco ortodossi. Ad esempio la mia Parinfin venne prima sospesa e poi commissariata senza alcun motivo, se non impedirmi di completare la scalata. Dopo dodici mesi di commissariamento non si trovarono irregolarità, nemmeno formali. La conclusione di quella vicenda è tra le ragioni che mi hanno spinto a non fare più investimenti in Italia. Visti i risultati che ho raggiunto all'estero finirà che un giorno o l'altro dovrò anche ringraziare chi allora mi ostacolò. Spero che la riforma delle banche popolari passi così com'è stata scritta. Il rischio che vedo è quello di una soluzione raffazzonata che, alla fine, non servirebbe a niente. Troppo pessimista? Non credo. Semplicemente realista. Come temevo è partito il fuoco di sbarramento orchestrata dalla lobby delle banche popolari che non si aspettava il blitz e ora reagisce. Vediamo come finirà. Io non ho molta fiducia.*